



- FOGLIO CULTURALE -

Pagine di informazione e comunicazione letteraria, artistica e culturale
Diffusione riservata agli associati e simpatizzanti dell'Accademia Alexandros e della Galleria L'Epireo

SPECIALE: PATRIZIA BIAGINI

Del 5 Dicembre 2007

Si inaugura la mostra personale dell'Artista **PATRIZIA BIAGINI** “**Antiche Sacralità Iconografiche**” (*Inni Sacri per Loreta*)

presso la **Galleria d'Arte Contemporanea “L'EPIREO”**.

Le opere dell'artista saranno esposte

dal 5 al 19 Dicembre

nell'orario d'apertura della stessa (lun-sab 17:00 – 19:30)

PREGHIERA DELL'ICONOGRAFO

O Divino Maestro
fervido Artefice di tutto il
Creato
illumina lo sguardo del Tuo
servitore
custodisci il suo cuore
reggi e governa la sua mano
affinché degnamente e con
perfezione
possa rappresentare la Tua
immagine
per la gloria, la gioia e la
bellezza
della Tua Santa Chiesa

CONFESSIONI D'ARTISTA

Premetto di essere solo un'ap-
passionata di iconografia, posso
solo suggerire spunti di rifles-

sione; il cammino verso l'ico-
nografia è iniziato da sempre,
dalla mia parte il dono ricevuto
di saper disegnare.

Per essere un Maestro icono-
grafo è necessaria una prepara-
zione tecnica, storica, filosofi-
ca, teologica che appartiene a
pochi. Uno su tutti, il mio Mae-
stro *Stefano Armakolas*. Esisto-
no delle buonissime scuole di
iconografia, importanti, dove si
insegna filosofia e teologia ol-
tre che la tecnica, ma il mio
percorso è e sarà più accidenta-
to ed articolato.

Non è possibile fare un parago-
ne tra i miei quadri e le mie
icone; i primi mi rispecchiano,
mi rappresentano, ne posso di-
sporre come voglio mentre le
icone no, ho constatato spesso
che hanno una vita propria.
Molte volte ho sentito dire “...
quanto l'ho cercata!...”. Lascio
la motivazione ai Maestri, ai

Teologi, a chi ha il titolo per
spiegare certe cose... a me non
è dato saperle.

L'iconografia, per i nostri fra-
telli ortodossi, è un percorso di
santificazione, molti iconografi
sono Santi; anche questo è un di-
scorso che lascio spiegare a chi
può.

Le radici storiche e religiose
sono comuni; le icone si sono
caratterizzate come tipiche del-
la spiritualità ortodossa ma
sono una ricchezza teologica da
cui tutti devono attingere a pie-
ne mani.

É necessario approfondire an-
che il discorso filosofico, tene-
re presente Platone, Socrate,
Aristotele...almeno si dovrebbe.
I canoni iconografici sono rigi-
di, ed è necessaria una riprodu-
zione il più fedele possibile
dell'originale. Stranamente, per
un pittore già formato è più dif-
ficile in quanto bisogna liberar-

si delle proprie sovrastrutture e
della creatività che ci contradd-
distingue.

La tecnica è quella originale,
codificata da Cennino Cennini
nel trattato di pittura, è quella
usata da Giotto, Duccio. I ma-
teriali devono essere i migliori,
per rispetto a Dio, e provenire
dalla terra, non si possono uti-
lizzare materiali di sintesi.

Su parte della tavola di legno
non ci devono essere nodi; si
incolla un pezzo di stoffa (il
cencio della nonna) con colla di
coniglio, poi si prepara il gesso
di Bologna diluita con colla di
coniglio (imprimitura) di cui se
ne devono passare almeno sette
strati; *Armakolas*. ne suggerisce
nove (i cieli). Quando il gesso è
bene asciutto, la superficie va
scartavetrata, fino a farla diven-
tare il più possibile liscia; do-
podiche si riporta il disegno,
con varie tecniche (a mano li-

bera od a ricalco). Con un punteruolo si incidono i contorni delle parti da dorare che vengono definite con varie mani di bolo armeno, una base rossa per l'oro, nera per l'argento. Le principali scuole di doratura sono la fiorentina e la romana. L'oro va poi lucidato con la pietra d'agata e protetto con gommalacca. Si passa, poi, alla pittura, la tecnica russa parte da una base d'incarnato più chiara, quella greca, invece, ha sfondi più scuri; a volte, per fedeltà all'originale, è necessario partire da un fondo verde.

Terminata la pittura, fatte le iscrizioni, la fase finale consiste nel passare la protezione: cera, lino cotto o la miscela antica di lino cotto detta Olifa

L'icona è finita, rigorosamente anonima; per lavorare è necessario lasciarsi alle spalle tutto e concentrarsi solo su quello che

si fa; nervosismi e preoccupazioni ostacolano la pittura perché dipingere un'icona è un processo meditativo, una forma di preghiera. Le icone vanno benedette, ma dopo essere state vendute, quelle già benedette possono solo essere regalate; la benedizione è un atto intimo, privato dell'acquirente.

Si usano le terre naturali, ocre, azzurrite, terra verde, rosso ercolano, miscelate con rosso d'uovo emulsionato con vino o aceto; ogni cosa che si utilizza è carica di simbolismo teologico ed eucaristico. Le immagini più diffuse sono quelle legate al culto di Cristo e Maria, ad episodi evangelici e biblici al culto degli Apostoli e dei Martiri. Quelle che preferisco sono le immagini Mariane, l'Odegitria (colei che mostra la via) Madre di Dio della Tenerezza "

Eleousa", Glikofilousa del Dolce Bacio. Spesso sono ripresi episodi dei vangeli apocrifi..

I colori non sono casuali; uno su tutti: il porpora di Gesù è il colore degli imperatori.

Le icone che vi presento sono in parte riproduzioni di immagini diffuse, in parte proposte poco conosciute; un'icona rappresenta un particolare del volto di Gesù ripreso da un affresco conservato nel Museo Diocesano di Sulmona; l'originale della piccola annunciazione è un affresco conservato in un monastero serbo; la Madonna del Latte è una riproduzione dell'originale conservato a Pistoia; l'originale di Maria Santissima d'Oriente, di notevoli dimensioni, adorna l'altare di un piccolo santuario francescano di Tagliacozzo, è del VI secolo, proviene da Istanbul ed è

sfuggita miracolosamente all'iconoclastia (è sconosciuta); Maria Vetrana il cui originale è a Ravello ed infine la riproduzione del Crocifisso di San Damiano.

Ero incerta se presentarlo o meno per motivi del tutto personali...alla fine il crocifisso è qui con gli altri pezzi!

Patrizia Biagini

Per chi volesse approfondire:

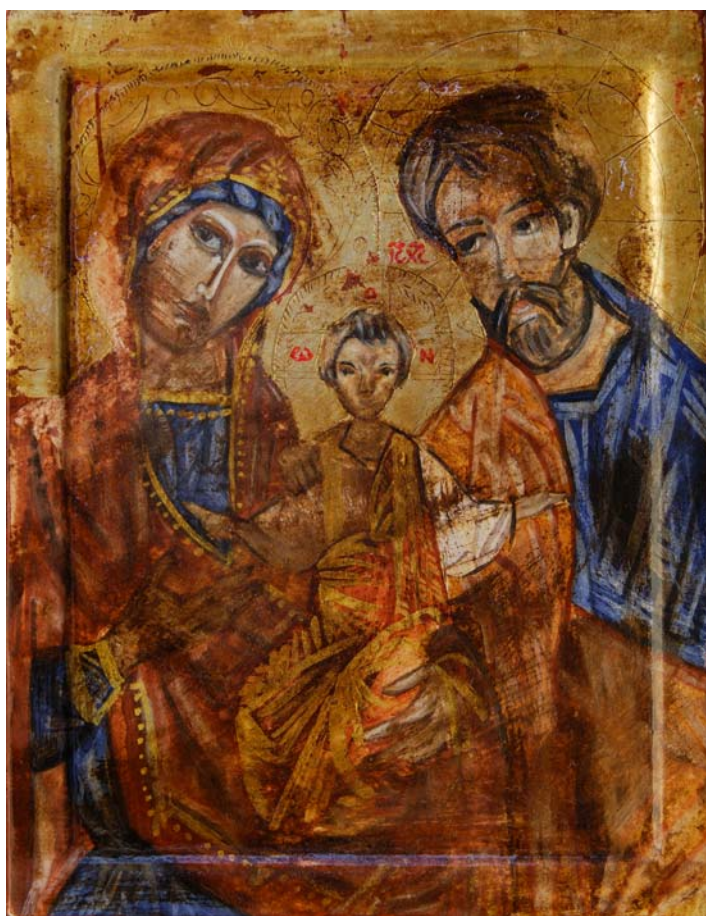
Guida culturale Mondadori – Icone

Pavel Florenskij – Le porte regali

Egon Sendler L'icona, immagine dell'invisibile

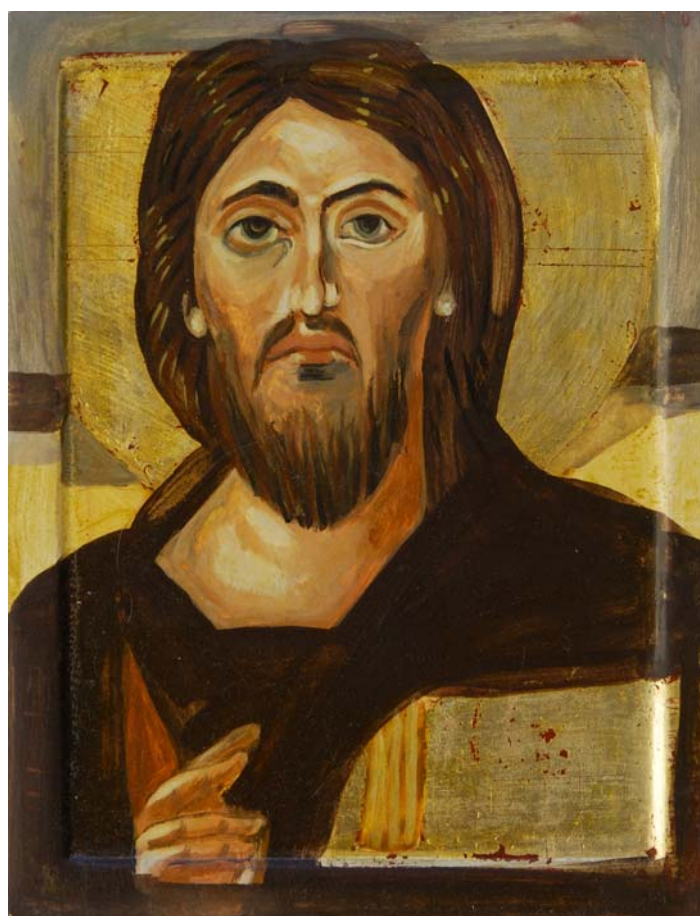
Schoemborn - - L'icona di Cristo

Dizionari dell'Arte di Electa – Icone e Santi di Oriente



Sacra Famiglia

17x14



Riproduzione dell'Affresco (Particolare) "Gesù e il Fariseo"

17x14

Galleria d'Arte Contemporanea

L'EPIREO

Via Pandosia 28

00183 Roma

Tel. 06. 77. 07. 68. 99

Cel. 340. 29. 83. 956

www.epireo.it